

LA SEZIONE DEI PANI [6, 6B – 8,30]

1.1] Si tratta di un testo di "rivelazione" molto strutturato con varie interconnessioni narrative. Per Marco il tema del pane è importante, centrale.

1.2] Gesù invia nei villaggi i discepoli ad allargare la sua opera, predicando, scacciando i demoni, curando gli infermi. [6b 7-12]

1.3] Erode vuol sapere chi è questo Gesù di cui si parla tanto [6,14-29] teme si tratti del Battista resuscitato. L'evangelista ricorda la storia e l'uccisione di Giovanni Battista per mano di Erode, durante un grande banchetto.

Perché l'evangelista inserisce questo racconto? Marco parla di Giovanni per porre la questione dell'identità di Gesù e forse, anticipandone la morte violenta che avrebbe dovuto subire (?)

1.4] L'evangelista non è interessato tanto a ricordare la figura e l'uccisione di Giovanni ma, sembra voler creare un contrasto tra il **banchetto di morte** di Erode e la sua ricca corte, e il **banchetto di vita** che sta preparando Gesù per chi non ha nulla, i poveri.

La testa del Battista presentata su un vassoio di portata rende con straordinaria efficacia il tipo di banchetti si celebravano nei palazzi del potere.

2.1] Gli apostoli rientrati dalla missione vengono invitati da Gesù in un luogo appartato, per poter parlare con calma, e riposarsi. [6,30-32] Dopo il rientro dalla prima esperienza come inviati, Gesù cerca per se e gli apostoli un luogo appartato, per **riposare**, per fare una verifica, per continuare la "formazione". **Stare con Gesù è la caratteristica fondamentale della sequela.** Gesù agli apostoli in **privato spiegava ogni cosa.** [Mc 4,34]

2.2] L'attività necessita di riflessione, confronto, preghiera, e **anche riposo...** Sarebbe un grave errore ridurre il vivere all'agire, schiavizzati dal lavoro; dobbiamo trovare nella relazione il tempo per la sosta contemplativa, estetica, per il dialogo, l'ascolto. Gesù invita i discepoli **"nel deserto"** per parlare al loro cuore [Os 2,14] Il lessico d'amore viene utilizzato per primo da Osea [Armido Rizzi – Dio a Immagine dell'uomo – Pg 66 Qiqajon]

2.3] Il **"deserto"** (parola chiave) cioè il silenzio delle cose e degli uomini indica la necessità di rientrare in se stessi <la dimensione interiore> Per chi vive la *mistica dell'impegno* una pausa può essere motivo di inquietudine, scatenare sensi di colpa ma, il tempo, specie nella cultura orientale viene inteso come spazio da dedicare anzitutto alle persone, alla relazione e non sempre e soltanto alle cose da fare. Le persone che si

vogliono bene, che condividono degli ideali alla fine troveranno cose buone e belle da fare assieme.

La prima distribuzione [Mc 6,33-44]

33] L'entusiasmo delle folle pone il problema delle aspettative della gente; chi pensavano fosse Gesù? **E noi...?**

34] Gesù si commuove nel vedere tutta quella gente... "**come pecore senza pastore**" **Dove sono quelli che dovrebbero guidare il popolo?** [Nm 27,17 1Re 22,17 – Ez 34] Marco dice che Gesù insegnava ma non dice mai esplicitamente cosa insegnava.

Ezechiele

Nel 597 a.C. Nabucodònosor, re di Babilonia conquistò Gerusalemme, capitale del regno di Giuda, che aveva tentato di ribellarsi al suo dominio. Saccheggiò la città e forzatamente condusse in Babilonia il re ioiachin e le classi sociali più alte. Per Ezechiele la tragedia dell'esilio che colpisce Giuda è segno del giudizio divino. "Il Signore mi parlò: "Ezechiele denuncia i capi di Israele, profetizza contro di loro. Riferisci quel che dice Dio, il Signore: <Saranno guai per voi pastori d'Israele! Voi curate solo voi stessi, invece i pastori devono aver cura del gregge! Voi vi nutrite del suo latte, vi vestite con la sua lana, mangiate le pecore più grasse ma in cambio non le portate al pascolo. Non avete reso forti le deboli, curato quelle malate, fasciato quelle ferite, ricondotto al gregge quelle andate lontano, cercato quelle perdute, senza pastore si sono disperse diventando preda di animali feroci> [Ez 34, 15]

35-37] **"Voi stessi date loro da mangiare"** Cominciamo col condividere...Gli apostoli però cercano le soluzioni tipiche di certa mentalità: *mandare la gente a casa, calcolare quanto servirebbe, dove trovare le risorse necessarie...?* Anche noi di fronte alla fame del mondo, alle molte povertà che ci stanno attorno ci chiediamo che fare... ma spesso, aspettiamo un miracolo che non accadrà mai.

Emerge tutta l'incapacità degli apostoli di capire Gesù che propone di dare essi stessi, quello che hanno, con quell'amore che fa miracoli...! Se ognuno non mette a disposizione quello che ha non accadrà alcun "miracolo"

38] **Pani e pesci**, simboli dell'Eucarestia.

39-40] Sedettero sull'erba in gruppi di **cinquanta e cento.** L'erba...il deserto fiorisce! **I gruppi**, era il modo di disporsi del popolo ebraico nelle operazioni militari. Ma i rimandi potrebbero essere molti; **letro** il suocero di Mose che in [Es 18,17-23] suggerisce di dividere e organizzare il popolo in gruppi; **Abdia** (Elia) quando nascose i profeti per salvarli dalla minaccia di Gezabele [1Re 18,4]

C'è chi vede in questo disporsi un popolo che, allo sbando, *come pecore senza pastore*, cerca di organizzarsi.

41] Anticipa il banchetto eucaristico [**Mc 14,22**] Visione di Isaia [**Is 25,4-9**] Gli apostoli vengono invitati a distribuire affinché possano rendersi direttamente conto della situazione, della fame.

42-44] Si vuole sottolineare la sovrabbondanza, l'idea che ce ne sarà sempre per tutti se sapremo condividere. Gli avanzi vengono consegnati alla storia, per quanti verranno dopo, per noi...!

Tra la prima e seconda **distribuzione dei pani** [**Mc 8,1-9**] Marco inserisce l'episodio di Gesù che cammina sulle acque in soccorso degli apostoli messi in difficoltà dal vento. Gli apostoli si stupiscono del comportamento di Gesù... "**perché non avevano capito il fatto dei pani?**"

Il segreto di Marco

Le distribuzioni del pane apparentemente ci pongono di fronte a **miracoli clamorosi**, spettacolari, eppure il testo non parla mai di *moltiplicazione*. I *titoletti* usano questo termine ma non il testo.

Anche molti commentari usano il termine "moltiplicazione" e parlano esplicitamente di *grande miracolo*, eppure l'esegesi è scarna, pur confrontando molti testi.

Moltiplicare presuppone poteri magici; **benedire, condividere e distribuire è cosa che possiamo fare tutti, anche il più povero.**

Perché Mc e Mt riferiscono di due **distribuzioni** di pane [**Mc 6,35-46 / 8,1-9**] [**Mt 14,13-21 / 15,32-39**] mentre Luca e Giovanni [**Lc 9,10-17 – Gv 6,1-14**] ne riferiscono una sola? L'insistenza di Marco ci permette di pensare che, per il suo Vangelo la centralità del messaggio è il "**Pane di Vita**" non tanto i miracoli che possono fuorviare le attese messianiche e la questione dell'identità di Gesù.

Quale segreto?

Può essere interessante notare ancora che, per le **distribuzioni** dei pani [**Mc 6,30-44**] non viene posto alcun segreto, si osserva soltanto che "i discepoli non avevano capito". Nessun segreto nemmeno nella seconda distribuzione [**Mc 8,1-10**]

Nel miracolo della figlia di Giairo [**Mc 5,22-24**] **si pone il segreto**: "*Gesù raccomanda loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo.*" Anche in quello del sordomuto [**Mc7,31-37**] *Gesù porta l'ammalato lontano dalla folla*. Segreto nel miracolo del cieco; "*Gesù conduce il cieco fuori dal villaggio.*"

In molti miracoli Gesù ordina di non dire. Il segreto verrà rimosso in maniera definitiva da lui stesso: "**Allora si alzò il sommo sacerdote e interrogò Gesù: <Non rispondi nulla? Che cosa sono queste accuse contro di te?>**"

Ma Gesù rimaneva zitto e non rispondeva. Il sommo sacerdote gli fece ancora una domanda: <Sei tu il Messia, il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?>

Gesù Rispose: <Sì sono io, e voi vedrete il Figlio dell'uomo seduto accanto a Dio onnipotente. Egli verrà tra le nubi nel cielo!>" [**Mc 14-62**]

I discepoli non capivano chi era Gesù, la gente voleva farlo re per i miracoli ma, né i miracoli, né il potere sui demoni, né la trasfigurazione sembra potessero rivelare la sua vera identità: bisognava aspettare la condanna e la morte.

La domanda sull'identità di Gesù sembra possa essere aperta soltanto sotto la croce, nel compimento totale della volontà del Padre. Il Cristo del pane entrerà in conflitto col Cristo glorioso voluto da Pietro, che non capisce ancora e rifiuta le parole di Gesù: "**E cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo (*) doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare.**"

Gesù faceva questo discorso apertamente. Allora Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: <Vattene dietro a me satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini>" [**Mc 8, 31-33**]

(*) "Figlio dell'uomo" ricorre nei vangeli molto più frequentemente di Figlio di Dio. Ma qual è il suo significato? Il titolo designa l'uomo nella sua pienezza, che include la condizione divina: è Gesù e, con Lui, ogni uomo chiamato da Dio alla pienezza di Vita. – Se il "Figlio dell'uomo" è il prototipo della pienezza umana, le "venute" del Figlio dell'uomo segnano i trionfi successivi di ciò che è umano su ciò che è inumano e scandiscono le tappe, più o meno decisive dello sviluppo dell'umanità"

[**Il Figlio dell'uomo - Juan Mateos - Fernando Camacho Cittadella ed**

Per continuare [22.04.09]



1. Da quando l'evento Gesù di Nazareth ha diviso la storia in due parti, prima e dopo di Lui, l'interrogativo che Egli pose un giorno ai suoi discepoli: "Voi chi dite che io sia?" [**Mc 8,29**] è sempre attuale. **Per noi chi è Gesù di Nazareth?**
2. Che senso ha (cosa significa) parlare di discepolato oggi?
3. Sappiamo creare tra noi momenti di dialogo, confronto, ascolto, preghiera...?
4. Gli stessi apostoli hanno avuto difficoltà a capire Gesù perché condizionati dagli schemi mentali del loro tempo. **E noi...?**
5. Quanto **la fame** degli altri (fame di Dio, di pane, di progresso) mette in discussione la nostra quotidianità? Che "*miracolo*" vorremmo vedere realizzato?

Salmo 23 – Il Signore è il mio Pastore

Appunti liberamente (e parzialmente) raccolti dall'incontro con d.Dario [NdR]